Scritto da Red.
Giovedì 08 Settembre 2016 12:00



AVELLINO – Il Consiglio comunale di Avellino è stato convocato per lunedì 19 settembre, alle ore 17.30, per discutere degli equilibri di bilancio. Prudenzialmente è stata prevista anche una seconda convocazione, per il giorno dopo, nell'ipotesi – non campata in aria – che in prima convocazione non sia possibile raggiungere il numero legale.

Per quella data, ad ogni modo, dovrebbe essere chiaro se il sindaco Foti possa contare su una maggioranza programmatica, con l'apporto di "pezzi" dell'opposizione, o debba invece gettare la spugna. In questi giorni, infatti, si susseguono gli incontri del primo cittadino con i capigruppo alla ricerca di una possibile soluzione. Stando anche alle dichiarazioni rese in aula, nessuno spiraglio per una eventuale collaborazione è stato lasciato dai consiglieri dell'Udc e dall'onorevole Giancarlo Giordano che sabato mattina, alle 10.30, presso la federazione di Sinistra Italiana, terrà una conferenza stampa per chiarire la propria posizione.

Nessuno spiraglio neppure da Gianluca Festa, che, anzi continua a lavorare per presentare una mozione di sfiducia sulla quale possa confluire la maggioranza dei consiglieri comunali. Intanto su alcuni organi di stampa è apparsa la notizia della convocazione dei consiglieri "dissidenti" del Pd, da parte della segretaria regionale del partito, Tartaglione. Al riguardo Festa precisa, diffondendo una nota del presidente della commissione provinciale di garanzia del Pd, che eventuali ricorsi vanno presentati al livello provinciale del partito e solo successivamente, in sede di appello, ci si può rivolgere al livello regionale e nazionale.

Una questione procedurale che lascia intatta, però, la sostanza. Lo statuto del Pd non consente la formazione di gruppi consiliari diversi da quello "ufficiale" del Pd, anzi, come nel caso di Avellino, conflittuali. Il problema, insomma, resta e certamente il Pd dovrà occuparsene, poco importa a partire da quale livello.

Nel Consiglio comunale di Avellino consiglieri del gruppo Pd hanno dato vita a due gruppi autonomi, quello di “Davvero”, con Festa, Negrone e Genovese, e quello dei cosiddetti dameliani, con Salvatore Cucciniello, Medugno e Melillo. È lecito chiedersi: il Pd sta con i consiglieri che continuano a sostenere il sindaco o con quelli che hanno dato vita a gruppi autonomi e hanno di fatto sfiduciato il primo cittadino? Sarebbe interessante sentire al riguardo il pensiero di Maria Elena Boschi, ministro per le Riforme costituzionali, che sabato 17 settembre sarà ad Avellino a sostegno dei comitati per il Sì in vista del referendum costituzionale.